TEATRO PORTOGHESE DEL XX SECOLO

a cura di Sebastiana Fadda

BULZONI EDITORE

TEATRO PORTOGHESE DEL XX SECOLO

Traduzione e cura
di Sebastiana Fadda

Introduzione di Luiz Francisco Rebello

Opere teatrali di
António Patrício - Mário de Sá-Carneiro - António Ponce de Leão - Raul Brandão - Branquinho da Fonseca - Alfredo Cortez - Jorge de Sena - Luiz Francisco Rebello - José Palla e Carmo - José Régio - Romeu Correia - Augusto Sobral - Miguel Barbosa - Natália Correia - Carlos Coutinho - Bernardo Santareno - Fiama Hasse Pais Brandão - Jaime Salazar Sampaio - Mário de Carvalho

BULZONI EDITORE

Questo volume è stato pubblicato con il sostegno
delle seguenti Istituzioni portoghesi:

Instituto Português do Livro e das Bibliotecas – Instituto Português das Artes e do Espectáculo – Instituto Camões – Sociedade Portuguesa de Autores

MC
Ministério da Cultura

Instituto Português do
Livro e das Bibliotecas

MC
Ministério da Cultura
IPAE

Instituto Português
das Artes do Espectáculo

Ministério dos
Negócios Estrangeiros
INSTITUTO
CAMÕES

SPA
Sociedade Portuguesa de Autores

In copertina:
Fotografia dello spettacolo *L'invenzione dell'ombrello*, di Luiz Francisco Rebello e José Palla e Carmo, regia di Artur Ramos, Lisbona, Teatro Nacional D. Maria II, 19 luglio 1999.

© 2001 by Sebastiana Fadda

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica, la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22/04/1941.

ISBN 88-8319-551-5

2001 by Bulzoni Editore
00185 Roma, via dei Liburni, 14
http://www.bulzoni.it
e-mail:bulzoni@mail.wing.it

Personaggi

MAESTRO ALBINO, 50 anni
ZÉ GUIA, 35 anni
(Pupazzi di pezza):
HORTENSE, 18 anni
NONNA, 70 anni
ALEIXO, 55 anni
CLAUDIA, 50 anni
ERNESTO, 50 anni
LEANDRO, 20 anni
MÓNICA, 47 anni
CLARA, 20 anni
DOMESTICA, 25 anni

Il Vagabondo dalle Mani d'Oro *è una farsa ispirata ai romanzi di* cordel *che i mendicanti vendevano nelle fiere e nei pellegrinaggi. Tutta questa rappresentazione teatrale è, dunque, caricatura, colore e poesia ingenua. Delle undici figure che entrano nello spettacolo solo due (Maestro Albino e Zé Guia) sono figure umane: vivono e reagiscono secondo i loro impulsi e passioni; le rimanenti sono pupazzi di pezza e segatura, dalla faccia dipinta, leggeri e caricaturali. Animati da fili, obbediscono ai due burattinai che, dietro il tendone, danno corso e conflitto alla farsa. Ma durante i tre atti dobbiamo stare pronti al consumarsi di cose stupefacenti... (Ma saranno poi, in effetti, sorprendenti miracoli o allucinazioni di un povero ubriaco come Maestro Albino?...)*

Quanto alla scenografia, dipende dall'ampiezza del proscenio. Se l'autore avrà la fortuna che la sua opera sia allestita in un palcoscenico spazioso, dovrà essere preparata una rotonda azzurrata che ci dia l'illusione della volta celeste. Giorno fatto all'inizio della storia, la luce diminuirà con l'approssimarsi della sera fino a ritrovarci in una notte tempestosa che poco dopo (all'incirca verso la metà del terzo atto...) finisce in bonacciosa luna piena. Questo per quanto riguarda il cielo, perché la pedana terrena sarà una brughiera arida, un campo di fiera, con uno o due alberi, secchi, dai rami levati, come una qualunque donna in posa implorante. È questo, pertanto, il

fondo inalterabile, mutato solo dal capriccio del tempo (o dall'evoluzione della follia di Maestro Albino?...).
Ma ci sono ancora i due spazi dove si muovono le marionette (una casupola rustica e un salotto borghese) e in più il cubo di tela, vistoso e pittoresco, con il palchetto decorato sulla facciata, che occulterà gli scenari per i pupazzi, durante il dialogo introduttivo. E prima di questo, per creare l'atmosfera di fiera, non sarà possibile assumere alcuni autentici pagliacci che, di passaggio nella baracca dei pupazzi, compiano qualche gioco di abilità e qualche capriola?

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Zé Guia, poi Maestro Albino

ZÉ GUIA (*piccolo vagabondo, scarmigliato, che tiene in una delle mani quattro burattini che pendono da fili, grida rivolto alla platea*) – Maestro Albino! Maestro Albiiii... no! (*Chiede al pubblico, vergognoso*) Lorsignori hanno visto se è passato...? Maestro Albino...? Non è passato, vero? (*Ancora più preoccupato*) E il rispettabile pubblico che aspetta la commedia... Non ne ha il diritto! Quest'uomo finisce male... (*Confidenziale*) Oggi, si è affogato di nuovo nel vino!... (*Si siede su uno degli scalini che conducono alla platea, sistemando i fili dei pupazzi*) Ed è un peccato... Maestro Albino è il più grande burattinaio del mondo! Un grande ubriacone, ma ha delle mani meravigliose! (*Fa dondolare i pupazzi*) I burattini delle sue commedie imitano i furbastri della famiglia... (*Sorridendo*) Davvero! (*Li indica a uno a uno*) La sua signora... la figlia... quel briccone del patrigno... Qui non si inventa niente! Al contrario: il mio padrone quando è brillo... arriva a confondere tutto... Tanto alla svelta prende in giro quella sgualdrina della sua signora... come non risparmia il fior fiore della famiglia, e prende in giro i parenti dalla parte del padre, che sono dei damerini, da morire dal ridere!...

MAESTRO ALBINO (*avanza dalla platea e si dirige verso la scala del palcoscenico. Da una delle mani pendono alcuni pupazzi. Ha la*

voce impastata e le sue parole sono regolarmente interrotte dal singhiozzo) – Degnissimo e rispettabile pubblico! Ho l'onore di presentarvi una mia commedia, "La madre si vuole sposare, ma la figlia storce il muso", che tanto successo ha riscosso in molte fiere e feste all'aperto. Modestia a parte, è quanto di meglio si rappresenta in terre del Portogallo e della Spagna. Migliaia di rappresentazioni, e sempre con il più vivo interesse e affetto di quanti ci cercano. Né altro ci si potrebbe aspettare da uno spettacolo di Maestro Albino... (*Arriva in cima alla scala, facendo una riverenza*) In carne e ossa per servirvi!... (*Fissa l'aiutante*) Salve!

ZÉ GUIA (*borbottando*) – Cominciate e lasciate perdere i convenevoli!... Abbiate rispetto per queste persone!...

MAESTRO ALBINO (*fingendosi calmo, gli consegna la parte di pupazzi che ha con sé*) – Prendi la famiglia, avanzo di galera!

ZÉ GUIA – Andate a chiamare avanzo di galera... ! Beone!

MAESTRO ALBINO (*a mezza voce*) – Va' alla baracca! Baraaa... cca!

ZÉ GUIA – Confonde fischi per fiaschi!... Povero voi se non ci fossi io ad aiutarvi!...

MAESTRO ALBINO – Da un bel po' di tempo stai tramando chissà che cosa!...

ZÉ GUIA (*ironico*) – Magari sto pensando di rubarvi la baracca e il mucchio di cenci dei pupazzi!

MAESTRO ALBINO – Non lo so! (*Ricordando, sornione*) Sei Zé Guia... perché guidavi i ciechi... Chiedevi l'elemosina ed era... una moneta a me, una moneta a te... e a me, una moneta... (*Di fronte alla reazione dell'altro*) Imbroglione!

ZÉ GUIA (*indica le mani dell'altro, che tremano*) – Guardate le vostre mani! Come tremano!...

MAESTRO ALBINO (*si accorge del tremore, e subito assume un'aria istupidita da alcolista*) – Sono tremolanti... sono... (*Nasconde il tremolio, con un'abile manipolazione del mestiere*) Non per vantarmi, ma... quelli della mia famiglia si sono sempre distinti in queste acrobazie delle mani... In queste e in altre, è ovvio! (*Fa una risatina; poi, con aria nostalgica*) Mia nonna era spagnola... Una bella donna... dicono... Si innamorò di uno zingaro della frontiera, un ma-